

A scuola di poesia da Franco Casadei

Ben noto a Cesena come il medico-poeta, Franco Casadei nel nuovo volume *Le stagioni. La poesia a scuola* (Castel Bolognese, Itaca, 2026, 80 pagine, 12 euro), offre stimoli e suggestioni che divengono autentici contributi, ad un tempo, educativi e poetici. Si tratta di un lavoro che nasce nella e per la scuola, destinato a insegnanti, alunni, genitori ma non solo: frutto della collaborazione con la Fondazione del Sacro Cuore, per le cui classi della Primaria l'autore ha proposto un'apprezzata attività con al centro la poesia. Un'iniziativa non priva d'audacia, perché condurre bambini e ragazzi nei 'prati' della poesia non è operazione semplice. Ma se tutto nasce dalla convinta alleanza fra insegnante e poeta, dalla fiducia nella collettiva missione educativa e dalla 'fede' nel valore circolare della scuola, l'impresa si spoglia dell'arditezza, si veste di coraggio e produce molto frutto. Lo documenta proprio questo libro di Casadei, non a caso con la prefazione di una docente, Mirella Amadori, colonna del Sacro Cuore: che lo definisce «fonte di un percorso di conoscenza che è possibile proporre». Ed è lei a materializzarne finalità ed esiti:



Qui sopra la copertina del libro. A destra Franco Casadei

«far rifiorire in ogni bambino quel "sentire poetico", quello sguardo profondo che è divenuto contemplazione della natura e scoperta di sé».

Il tutto nella perfetta triangolazione docente-poeta-alunno: il primo mediatore, il secondo maestro, il terzo destinatario; con l'indispensabile legante dell'amicizia che, a vario titolo e grado, cementa il valore educativo e formativo della scuola che partecipa alla crescita di mente e cuore. In questa

complessa operazione – che ha pure coinvolto, con intelligenza, musica e pittura – gioca un ruolo primario e privilegiato lo strumento linguistico-letterario, che può essere potenziato dal connubio fra innata curiosità dei bambini e appassionato sguardo sulla realtà di cui è custode il poeta: cioè di colui che è esperto dell'oltre, del più in là; in altri termini, della sostanza, del buono e del valore che sta sotto (*sub-stantia*) le cose che vediamo e la realtà circostante. In



questo libro le poesie – sono ancora parole della prefazione – «narra-no i fatti, descrivono le cose in modo diverso, utilizzando le immagini e una forma che ha affascinato i bambini, infondendo in ciascuno il coraggio di sondare fino in fondo il proprio animo». La lezione del poeta – che altro non è che una viva testimonianza – diventa un laboratorio di lettura, condotto per tramite di testi ispirati al grande libro della Natura letto mediante i grandi capitoli che sono le stagioni: non per caso titolo della raccolta. Poi la dicitura del poeta passa il testimone alla scrittura dell'alunno, anch'egli capace di raccontare «la vita in tutte le sue dimensioni». Chi conosce Casadei non fatica a comprendere il valore di questa si-

gnificativa esperienza. Basterà scorrere le pagine e i testi di questo volume – arricchito da grafica che se ne fa sponda – per misurare la capacità dell'autore nel coinvolgimento di occhi e cuore; il suo sguardo avvicina le cose, allunga la nostra vista, approfondisce lo spessore e dilata la conoscenza. Nel campo della poesia sboccia e fiorisce la parola: che veste i quattro tempi ingemmati di fiori, frutti, foglie e freddo di neve, cadenzando le stagioni del germogliare, maturare, declinare e morire. Ma d'un morire ch'è un rinascere certo! Perché «niente rinasce, se non si muore». Ripartendo dai fiori. Casadei offre 54 composizioni, quadripartite, diversificate ma congiunte: 54 fiori nel giardino della poesia: di quella poesia quotidiana e ordinaria che finisce straordinaria perché guida a leggere 'dentro' la natura, e quindi la vita. «Bisogna soltanto stare in attesa», abbandonati «alla luce gravida d'attesa», «nel tenero abbraccio dell'attesa», a percepire «un'oltre che affascina / e al contempo inquieta». Perché «Ammalia, nel bagliore / trasparente della notte, / il silenzio che c'è / fra stella e stella».

Marino Mengozzi